

LA ROCCA



T.S.Eliot scrive i Cori da «La Rocca» nel 1934 in occasione della costruzione di una nuova chiesa a Londra. Uno degli aspetti più affascinanti dei Cori da «La Rocca» è il fatto che cose scritte più di settant'anni fa siano ancora così attuali, anzi forse sono più vicine a noi che al pubblico inglese dell'epoca. Eliot è riuscito a trovare delle immagini ironiche e universali per descrivere la difficoltà della Chiesa nel mondo di oggi e i comportamenti falsi e antropocentrici dell'uomo moderno.

L'intervento prevede non solo la lettura dei **Cori da «La Rocca»**, ma anche l'esecuzione di alcuni brani musicali. La musica non è separata dalla lettura dei brani, non viene utilizzata come intervallo tra un coro e l'altro e nemmeno come semplice sottofondo sul quale si stagliano le parole.

La scelta dei brani è stata fatta in modo da ricreare con la musica lo stesso clima espressivo della poesia eliotiana, pur mantenendo una struttura originale ed autonoma. Il percorso musicale, partendo dalla malinconia e dalla disperazione di Ligeti arriva all'atmosfera quasi estatica di Liszt, passando per le note drammatiche di Shumann e Chopin.

Il tentativo è quello di fondere il linguaggio della parola con quello della **musica**, in modo tale che l'uno arricchisca l'altro e che creino insieme un unico percorso. Si crea un dialogo affascinante tra i due testi, quello musicale e quello poetico, in cui l'uno cerca di illuminare l'altro.



Selezione testi
Matteo Bonanni

Voce recitante
Matteo Bonanni

Pianoforte
Francesco Pasqualotto

Durata
60 minuti

Nel costo è incluso
l'impianto audio e
illuminotecnico full-led a
basso consumo
(carico elettrico massimo
richiesto 1,5 KW)

www.storieonair.it
info@storieonair.it